



Rassegna Stampa

14 ottobre 2023

Rassegna Stampa

14-10-2023

CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	13/10/2023	0	E.ROMAGNA: COMMISSIONE CULTURA, APPROVATA LEGGE SU CINETECA = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
bolognatoday.it	13/10/2023	1	Banda della Uno Bianca, la cerimonia in ricordo delle vittime: "Vogliamo verità e giustizia" <i>Redazione</i>	4
cronacabianca.eu	13/10/2023	1	Cultura. La commissione approva la legge sulla Cineteca <i>Luca Molinari</i>	5
cronacabianca.eu	13/10/2023	1	Assemblea legislativa: agenda dal 16 al 20 ottobre <i>Luca Govoni</i>	6
DIRE	13/10/2023	0	UNO BIANCA, ZECCHI: TERRORISTI? FINORA NON EMERGE, MI FIDO DEI MAGISTRATI -2- <i>Rassegna Agenzie</i>	8
DIRE	13/10/2023	0	UNO BIANCA, ZECCHI: TERRORISTI? FINORA NON EMERGE, MI FIDO DEI MAGISTRATI /FOTO <i>Rassegna Agenzie</i>	9
REPUBBLICA BOLOGNA	14/10/2023	1	Uno bianca e terrorismo le vittime ancora divise <i>Redazione</i>	11

E.ROMAGNA: COMMISSIONE CULTURA, APPROVATA LEGGE SU CINETECA =

Bologna, 13 ott. (Labitalia) - La Regione Emilia-Romagna potrà utilizzare anche le risorse dei Fondi strutturali europei per finanziare le attività previste dalla nuova legge che stabilisce che la Regione dal primo gennaio 2024 entrerà nella Cineteca di Bologna. Lo prevede un emendamento presentato dalla relatrice di maggioranza del progetto di legge Silvia Zamboni (Europa Verde) approvato nel corso della commissione Cultura presieduta da Francesca Marchetti. La commissione ha così dato il via libera al progetto di legge proposto dall'assessore alla Cultura Mauro Felicori che prevede che dal 1° gennaio 2024 la Regione Emilia-Romagna entrerà a far parte della Fondazione Cineteca di Bologna. La Regione è autorizzata a conferire al patrimonio della Fondazione Cineteca di Bologna un apporto iniziale una tantum pari a 500mila euro ripartito in due parti eguali nel 2024 e nel 2025. Inoltre, la Regione può concedere alla Fondazione un contributo annuale il cui importo viene stabilito in un massimo di euro 800mila per gli esercizi 2024 e 2025, mentre per gli esercizi successivi al 2025 viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate dalla legge di bilancio.

"Condivido questo progetto di legge nella parte degli obiettivi, ma non nella forma perché le modalità con cui la Regione entra nella Fondazione Cineteca non tutela la Regione visto che la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione della Cineteca resta nominato dal sindaco di Bologna", spiega Michele Facci (Lega) che è tornato a porre il tema della necessità di aggiornare lo Statuto della Fondazione Cineteca.

"Questa legge non nasce per prendere potere dentro la Cineteca, ma per continuare a dare un contributo al lavoro della Fondazione Cineteca: questa legge è molto semplice, ma ha un peso specifico molto denso", sottolinea Zamboni che, citando una lettera in tal senso del Comune di Bologna, ha comunicato la disponibilità di Palazzo d'Accursio nell'aggiornare lo Statuto. "Si tratta di una proposta di legge che va nella giusta direzione perché vuole dare maggiore slancio all'attività della Cineteca", spiega Marilena Pillati (Pd) per la quale "non mi sembra affatto che questa legge preveda problemi nei rapporti con il Comune di Bologna". La proposta di legge passa ora all'Assemblea

legislativa per la votazione definitiva.

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

13-OTT-23 16:54

NNNN

Banda della Uno Bianca, la cerimonia in ricordo delle vittime: "Vogliamo verità e giustizia"

Al cippo in viale Lenin l'annuale momento di raccoglimento per non dimenticare le 23 persone uccise dal gruppo guidato dai fratelli Savi

REDAZIONE



Antonio Mosca, Giampiero Picello, Umberto Erriu. Sono solo i primi dei 23 nomi che sono risuonati nei giardini pubblici in viale Lenin, a Bologna, in occasione della giornata di commemorazione delle vittime della Uno Bianca. Come ogni 13 ottobre, anche quest'anno le istituzioni e le associazioni si sono raccolte intorno al cippo che conserva la memoria dei fatti di sangue che hanno macchiato l'Emilia Romagna e le Marche tra gli anni Ottanta e

Novanta, quando la banda guidata dai fratelli Savi (Roberto, Fabio e Alberto) uccise 23 persone e ne ferì un centinaio.

"Forse non sappiamo ancora tutta la verità"

Indagini e processi si sono susseguiti negli anni e hanno portato alla condanna dei sei membri del gruppo. Ma l'Associazione delle vittime della Uno Bianca spera che la recente digitalizzazione dei fascicoli processuali possa gettare nuova luce su alcuni aspetti ancora oscuri, come possibili complicità e coperture della banda da parte degli apparati dello Stato: "Non so se oggi sappiamo tutta la verità - ha commentato la presidente Rosanna Zecchi -, è importante ricordare le vittime perché quello che è accaduto è stato terribile, soprattutto per il fatto che a compiere quei delitti sono stati dei poliziotti".

Lepore: "Vicini ai famigliari delle vittime"

Il momento di raccoglimento è stato inaugurato dall'arrivo della staffetta podistica che nella mattina era partita da Castel Maggiore e che, dopo aver toccato i luoghi della provincia di Bologna dove si sono consumate delle gesta della banda, è confluita nel parco in viale Lenin. Presente alla cerimonia anche la vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale Silvia Zamboni e i sindaci delle località bolognesi con Matteo Lepore capofila: "La vicenda della banda della Uno Bianca va continuamente approfondita anche guardando ciò che sta emergendo dalle indagini che riguardano altre stragi che purtroppo hanno colpito Bologna, come quelle del 2 agosto, di Ustica e del treno Italicus - ha ribadito il primo cittadino -. Dobbiamo continuare a stare vicini ai famigliari delle vittime e vogliamo che la giustizia vada avanti senza nessuno sconto per chi ha commesso questi crimini".

Cultura. La commissione approva la legge sulla Cineteca

Luca Molinari



Dal 1° gennaio 2024 viale Aldo Moro entrerà a far parte della Fondazione e potrà utilizzare anche i Fondi strutturali europei per finanziare le attività

La Regione Emilia-Romagna potrà utilizzare anche le risorse dei Fondi strutturali europei per finanziare le attività previste dalla nuova legge che stabilisce che la Regione dal primo gennaio 2024 sarà entrata nella Cineteca di Bologna.

Lo prevede un emendamento presentato dalla relatrice di maggioranza del progetto di legge Silvia Zamboni (Europa Verde) approvato nel corso della commissione Cultura presieduta da Francesca Marchetti.

La commissione ha così dato il via libera al progetto di legge proposto dall'assessore alla Cultura Mauro Felicori che prevede che dal 1° gennaio 2024 la Regione Emilia-Romagna entrerà a far parte della Fondazione Cineteca di Bologna. La Regione è autorizzata a conferire al patrimonio della Fondazione Cineteca di Bologna un apporto iniziale un tantum pari a 500mila euro ripartito in due parti eguali nel 2024 e nel 2025. Inoltre, la Regione può concedere alla Fondazione un contributo annuale il cui importo viene stabilito in un massimo di euro 800mila per gli esercizi 2024 e 2025, mentre per gli esercizi successivi al 2025 viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate dalla legge di bilancio.

“Condivido questo progetto di legge nella parte degli obiettivi, ma non nella forma perché le modalità con cui la Regione entra nella Fondazione Cineteca non tutela la Regione visto che la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione della Cineteca resta nominato dal sindaco di Bologna”, spiega Michele Facci (Lega) che è tornato a porre il tema della necessità di aggiornare lo Statuto della Fondazione Cineteca.

“Questa legge non nasce per prendere potere dentro la Cineteca, ma per continuare a dare un contributo al lavoro della Fondazione Cineteca: questa legge è molto semplice, ma ha un peso specifico molto denso”, sottolinea Zamboni che, citando una lettera in tal senso del Comune di Bologna, ha comunicato la disponibilità di Palazzo d'Accursio nell'aggiornare lo Statuto.

“Si tratta di una proposta di legge che va nella giusta direzione perché vuole dare maggiore slancio all'attività della Cineteca”, spiega Marilena Pillati (Pd) per la quale “non mi sembra affatto che questa legge preveda problemi nei rapporti con il Comune di Bologna”.

La proposta di legge passa ora all'Assemblea legislativa per la votazione definitiva.

Assemblea legislativa: agenda dal 16 al 20 ottobre

Luca Govoni



Il calendario settimanale delle attività delle commissioni e dell'Aula dell'Assemblea regionale con gli argomenti in esame

Martedì 17 ottobre

Ore 10: commissione Sanità

Progetto di proposta di legge alle Camere, ai sensi dell'art. 121, comma 2, della Costituzione, recante: "Sostegno finanziario al Sistema sanitario nazionale a decorrere dall'anno 2023".

Richiesta di parere alla competente Commissione sullo schema di delibera della Giunta regionale recante: "Legge Regionale 22/19 – Procedure applicative in materia di Autorizzazione delle attività sanitarie e di Comunicazione di svolgimento di attività sanitaria. Prime indicazioni di Anagrafe regionale".

Interrogazione a risposta orale in commissione sul Registro Tumori dell'Emilia-Romagna, per avere chiarimenti in merito ai dati della provincia di Bologna disponibili solo per gli anni 2017 e 2018.

A firma della Consigliera Silvia Zamboni

Interrogazione a risposta orale in commissione in merito ai nuovi accreditamenti del privato convenzionato profit nel settore riabilitativo, le cui ricadute in termini di risorse sembrano penalizzare la sanità pubblica.

A firma della Consigliera Silvia Zamboni

Interrogazione a risposta orale in Commissione circa la situazione di 165 pazienti pediatrici in attesa di valutazione e presa in carico dal servizio di logopedia operante nel Comune di Forlì.

A firma della Consigliera Valentina Castaldini

Mercoledì 18 ottobre

Ore 10: commissione Territorio e Ambiente

Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti".

Interrogazione Zamboni a risposta orale in commissione in merito alla riclassificazione di

un'area compresa nel perimetro del Parco Delta del Po e alla regolarità procedimentale della compravendita tra due società immobiliari.

Interrogazione Zamboni a risposta orale in commissione in merito alla messa in vendita del "Casino dei Boschi", prezioso compendio monumentale e paesaggistico in stato di abbandono e degrado che si trova nel Parco naturale regionale dei Boschi di Carrega (Parma).

Interrogazione Castaldini a risposta orale in Commissione circa il ridimensionamento del ruolo di ARPAE nelle istruttorie Valsat e nei piani urbanistici.

Interrogazione Piccinini a risposta orale in commissione sulle attività istruttorie di Arpae nell'ambito dei procedimenti di Valsat di piani urbanistici.

Interrogazione Zamboni a risposta orale in commissione per avere chiarimenti in merito ai contenuti e alle implicazioni della Delibera regionale n. 1407 del 7 agosto 2023, avente ad oggetto "Precisazioni in ordine ai compiti e ai contenuti della relazione istruttoria di ARPAE nell'ambito delle istruttorie di Valsat di piani urbanistici".

Ore 14: commissione Bilancio

Interrogazione a risposta orale in commissione circa le motivazioni per le quali sono stati sospesi gli accordi di programma attualmente in essere tra Regione Emilia-Romagna, Comuni ed Unioni di Comuni per le Polizie Locali, anche alla luce dei nuovi criteri per la concessione di contributi stabiliti con DGR n. 1415 del 28 agosto 2023.

A firma dei Consiglieri: Pelloni, Marchetti Daniele, Bargi, Facci, Occhi, Pompignoli, Rancan, Catellani

Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivare tutti i possibili percorsi di livello nazionale per permettere agli enti locali di adeguarsi al raggiungimento degli standard per il riconoscimento dello status di corpo di polizia locale, in particolare richiedendo al Governo l'adozione delle misure più idonee per rimuovere gli ostacoli oggi esistenti all'assunzione di personale di polizia locale per gli enti locali, anche non virtuosi, e per le Unioni di Comuni. (30 05 23)

A firma dei Consiglieri: Marchetti Francesca, Rontini, Daffadà, Montalti, Mori, Caliandro, Pillati, Sabattini, Bulbi, Fabbri.

I lavori delle commissioni assembleari possono essere seguiti in diretta streaming sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa al link www.assemblealegislativa.it

UNO BIANCA. ZECCHI: TERRORISTI? FINORA NON EMERGE, MI FIDO DEI MAGISTRATI -2-

(DIRE) Bologna, 13 ott. - All'evento erano invece presenti vari esponenti politici, e non solo, come il deputato bolognese del Pd Andrea De Maria, la consigliera regionale dem Marilena Pillati, la presidente dell'associazione dei familiari delle vittime di Ustica Daria Bonfietti e i consiglieri comunali bolognesi di Fratelli d'Italia Stefano Cavedagna, Francesco Sassone e Fabio Brinati. Sull'importanza della digitalizzazione e del lavoro dell'associazione dei familiari si sofferma anche il sindaco Matteo Lepore, che dichiara di essere "accanto ai familiari nella richiesta di approfondire e guardare anche quanto sta emergendo dagli atti digitalizzati". Opinione condivisa anche dalla vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale Silvia Zamboni, secondo cui "bisogna continuare a scavare, perché è più che lecito sospettare che dietro possa esserci stato un disegno eversivo e non solo la ferocia di questi traditori dello Stato". De Maria sottolinea invece come Zecchi abbia rimarcato che i colpevoli devono scontare "fino in fondo" la loro pena e sottolineato il "grande valore" della digitalizzazione degli atti processuali, utile anche in chiave anti-depistaggio.

(Red/ Dire)

16:27 13-10-23

NNNN

UNO BIANCA. ZECCHI: TERRORISTI? FINORA NON EMERGE, MI FIDO DEI MAGISTRATI /FOTO

(DIRE) Bologna, 13 ott. - I fratelli Savi e gli altri componenti della banda della Uno bianca "erano anche terroristi? C'era qualcuno dietro o sopra di loro? Non è mai stato possibile dimostrarlo. Noi ci atteniamo ai fatti e alle sentenze passate in giudicato, che hanno fatto giustizia". E quanto all'esposto sul tema "depositato dall'avvocato Alessandro Gamberini, a me risulta che al momento non ci sia niente di che, ma vedremo: io ho sempre avuto fiducia nella magistratura, e continuo ad averla". A dirlo, intervenendo in viale Lenin a Bologna alla commemorazione delle vittime della banda, è la presidente dell'associazione dei familiari delle stesse vittime, Rosanna Zecchi.

A chi le chiede, dunque, se "manca ancora qualcosa al raggiungimento della piena verità", Zecchi risponde che "noi ci affidiamo alle carte processuali, e a tal proposito ringraziamo la Regione per il contributo economico che ha permesso di portare a termine la digitalizzazione degli atti, un lavoro enorme ma necessario, in cui abbiamo trovato conferma del lavoro dei magistrati e in particolare del pm che sostenne l'accusa". Il riferimento è a Valter Giovannini, che non era presente alla commemorazione e spiega, interpellato sul punto, che "poiché nei mesi passati è stato affermato falsamente che le indagini da me svolte, pur essendo state fatte bene, hanno sofferto della fretta derivante dalla necessità di chiudere quanto prima la vicenda, non ho partecipato alla cerimonia per rispetto nei confronti dei familiari, che in questi anni hanno verso di me mostrato sincero affetto, e delle vittime".

All'evento erano invece presenti vari esponenti politici, e non solo, come il deputato bolognese del Pd Andrea De Maria, la consigliera regionale dem Marilena Pillati, la presidente dell'associazione dei familiari delle vittime di Ustica Daria Bonfietti e i consiglieri comunali bolognesi di Fratelli d'Italia Stefano Cavedagna, Francesco Sassone e Fabio Brinati. Sull'importanza della digitalizzazione e del lavoro dell'associazione dei familiari si sofferma anche il sindaco Matteo Lepore, che dichiara di essere "accanto ai familiari nella richiesta di approfondire e guardare anche quanto sta emergendo

dagli atti digitalizzati". Opinione condivisa anche dalla vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale Silvia Zamboni, secondo cui "bisogna continuare a scavare, perché è più che lecito sospettare che dietro possa esserci stato un disegno eversivo e non solo la ferocia di questi traditori dello Stato".

De Maria sottolinea invece come Zecchi abbia rimarcato che i colpevoli devono scontare "fino in fondo" la loro pena e sottolineato il "grande valore" della digitalizzazione degli atti processuali, utile anche in chiave anti-depistaggio.

(Red/ Dire)

16:31 13-10-23

NNNN

La cerimonia

Uno bianca e terrorismo le vittime ancora divise

I fratelli Savi e gli altri componenti della Banda della uno bianca erano anche terroristi? La replica di Rosanna Zecchi, presidente dell'associazione delle vittime, ieri mattina nella giornata del ricordo, ancora una volta segna una certa distanza rispetto a chi crede che i killer in divisa fossero un gruppo eversivo.

«Non è mai stato possibile dimostrarlo. Noi ci atteniamo ai fatti e alle sentenze passate in giudicato, che hanno fatto giustizia. Ho sempre avuto fiducia nella magistratura e continuo ad averla». Zecchi è stata piuttosto chiara, ieri mattina durante la cerimonia in viale Lenin, e a chi le ha chiesto se manca ancora qualcosa al raggiungimento della piena verità sulla banda, ha risposto così. «Noi ci affidia-

mo alle carte processuali, e a tal proposito ringraziamo la Regione per il contributo che ha permesso di portare a termine la digitalizzazione degli atti, un lavoro enorme ma necessario, in cui abbiamo trovato conferma del lavoro dei magistrati e in particolare del pm che sostenne l'accusa». Alla manifestazione erano presenti vari esponenti politici, come il deputato del Pd Andrea De Maria, la consigliera dem Marilena Pillati e fra gli altri la presidente dell'associazione dei familiari delle vittime di Ustica Daria Bonfietti e i consiglieri comunali di FdI Stefano Cavedagna, Francesco Sassone e Fabio Brinati.

Sull'importanza della digitalizzazione degli atti e del lavoro dell'associazione dei familiari si è soffermato anche il sindaco

Matteo Lepore, che ha dichiarato di essere «accanto ai familiari nella richiesta di approfondire e guardare anche quanto sta emergendo dagli atti digitalizzati». Opinione condivisa dalla vicepresidente dell'assemblea legislativa regionale Silvia Zamboni, secondo la quale «bisogna continuare a scavare, perché è più che lecito sospettare che dietro possa esserci stato un disegno eversivo e non solo la ferocia di questi traditori dello Stato».



Peso: 15%